

Il ministro
«Gli sfratti
sospesi sono
500mila»

ROMA Cinquecentomila gli sfratti bloccati dal decreto varato venerdì dal Consiglio dei ministri? Lo sostiene il ministro dei Lavori pubblici Emilio De Rose presentatore del testo approvato dal governo forse esagera. Le famiglie implicate nel provvedimento adottato sono un numero inferiore tenendo conto che in alcuni centri «caldi» le esecuzioni proseguono. Tuttavia per il Sunia il sindacato unitario degli inquilini e degli assegnatari il decreto legge che sospende l'esecuzione degli sfratti fino al 30 settembre è sicuramente una boccata di ossigeno per le famiglie sfratate anche se accoglie solo parzialmente le proposte dei sindacati. Proprio perché la sospensione è solo un rinvio temporaneo è essenziale che ora si ponga finalmente mano alla riforma delle locazioni che se ne discute serenamente ed approfonditamente con tutte le forze sociali interessate e che la si approvi prima della scadenza della sospensione.

Per l'Unità il decreto si tratta di un atto dovuto che sposta solo nel tempo il problema. Servono invece le modifiche dei criteri della graduatoria e l'abolizione della finita locazione e la riforma organica dell'equo canone.

Anche per il Silei l'altro sindacato degli inquilini il decreto è tardivo e inadeguato. L'emergenza aumenta e non è più governabile. Anche l'Ance l'Associazione dei costruttori edili che ha espresso il suo disappunto verso il provvedimento invoca la riforma dell'equo canone mentre il segretario dei piccoli proprietari di casa dell'Anpi Gaetano Patta giudica difficile ora il cammino per una nuova legge dell'equo canone e uscire finalmente da misure tampone che non fanno che far continuare l'emergenza casa.

Proprio per favorire in un'area equo canone da riformare il Pci aveva invocato una proroga degli sfratti iniziata il 31 dicembre. Ciò avrebbe permesso finalmente - sostiene il responsabile della commissione casa e infrastrutture della Direzione del Pci - il varo della riforma dell'equo canone. E per favorire i comunisti si erano detti disponibili ad una corsa legislativa preferenziale in Parlamento. Con un accordo tra i partiti sarebbero bastati quindici giorni.

Ritorniamo al problema casa. Il Cer fa sapere che prosegue la realizzazione dei programmi del piano decennale della casa scaduto il 31 dicembre scorso su 576.640 alloggi programmati nel 1978. Non sono stati completati 915.041. 130.293 ne sono in costruzione. 130.293 da iniziare.

Si continua intanto a parlare di patrimonio sulla casa. In proposito c'è stata una presa di posizione del segretario del Sunia Esposito il quale sostiene che anzitutto va sciolta dalle tasse la prima casa di abitazione mentre per la patrimoniale ordinaria essa dovrà colpire tutti i redditi immobiliari (escludendo la prima casa) terreni e redditi finanziari. □ CN

Una pioggia di sfratti
su alberghi e pensioni
In cinque anni Torino
ha perduto 1.720 camere

Una storia drammatica
di un'albergatrice
che telefona all'Unità
«Sulla strada dopo 41 anni»

«Cerca albergo? Vada ad Asti»

Una telefonata avverte a Torino spariscono gli alberghi. In sette anni la città ha perso 1.720 camere. Per pernottare ci si sposta anche di 50-60 km. Nelle occasioni come nei saloni dell'auto per mancanza di ricettività si ricorre ad Asti a Novara, a Ivrea. Per i mondiali di calcio del '90 il capoluogo piemontese scelto come sede dei quarti di finale rischia brutto. La storia emblematica dell'hotel Campo di Marte.

CLAUDIO NOTARI
ROMA Squilla il telefono. Una chiamata da Torino. Chiede di parlare con il redattore che si occupa degli sfratti. È una voce di donna. Piera Matta titolare dell'hotel Campo di Marte. Chiede che il giornale si faccia interprete del dramma che incombe sui operatori alberghieri e di pensioni in affitto con risvolti negativi sulla città.

A Isernia, uno «spreco» di tre miliardi
Un parcheggio sotterraneo
accanto ai reperti archeologici

Ventotto milioni a posto auto. Tanto verrebbe a costare un parcheggio sotterraneo ad Isernia che l'amministrazione vorrebbe costruire a ridosso del centro storico in un'area dove c'è certa la presenza di reperti archeologici. Una spesa enorme ed inutile, affermano i comunisti. Intanto nell'Isernia sembra dilagare l'affarismo, il lavoro nero, e la città sembra diventata preda della «lobby del mattone».

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA
ISERNIA A pochi passi da dove l'amministrazione comunale vorrebbe costruire un parcheggio per 127 posti auto sono stati trovati dei reperti archeologici. Ma questo non ha scoraggiato l'amministrazione comunale di Isernia che per l'opera del costo di circa tre miliardi e mezzo utilizza un finanziamento della legge 64. Questo progetto un vero e proprio «spreco» ha trovato la pronta opposizione del Pci e di gruppi di cattolici ma anche all'interno della stessa Dc non sembra che tutti siano d'accordo. In più sull'area dove si vuole scavare si svolge il mercato due volte alla settimana e realizzare l'opera si gnificerebbe spostarlo al lontano dal centro storico già duramente colpito dal



«Cerca albergo? Vada ad Asti»

l'intimazione di sfratto per la locazione. Prima in Tribunale ora in Corte d'appello dove siamo stati citati a comparire il 10 febbraio per la prima udienza. Se perdiamo - dice la signora Matta - sarà la fine.

Da 40 anni la albergatrice e da 11 al «Campo di Marte» 70 camere. 110 letti. I titolari della «Fiducia immobiliare» nel '75 hanno acquistato l'immobile in cui è situato l'albergo con un passaggio di quote azionarie un marchio per annullare la prelazione che spetta per legge agli affittuari.

Ad un tempo... baristi e mobiliari

Ora i due ci vogliono sfrattare, dicendo ai giudici che intendono fare gli albergatori.

loro che per mestiere fanno gli immobilizzatori. Comprano edifici vecchi e degradati e sfrattano chi vi abita e i commercianti gli artigiani gli albergatori. A due passi dal Tribunale i magistrati hanno confiscato un palazzo e danno la «buona uscita» lo sfratto a ventidue famiglie. Ora l'immobile eccetto i negozi è completamente libero e ristrutturato. In questi giorni si sta procedendo alle vendite frazionarie in piazza Savoia. Il fatto causa a un bar a una tintoria a due mobilifici. Motivo? Volevano fare contemporaneamente il barista il tintore e il mobiliere. I magistrati hanno ritenute immotivate le pretese e gli sfratti sono nati.

Real Piemonte» 40 camere 70 letti. Sono esercizi a due tre stelle. L'elenco potrebbe continuare. Accanto agli albergatori a due passi dal Tribunale i magistrati hanno confiscato un palazzo e danno la «buona uscita» lo sfratto a ventidue famiglie. Ora l'immobile eccetto i negozi è completamente libero e ristrutturato. In questi giorni si sta procedendo alle vendite frazionarie in piazza Savoia. Il fatto causa a un bar a una tintoria a due mobilifici. Motivo? Volevano fare contemporaneamente il barista il tintore e il mobiliere. I magistrati hanno ritenute immotivate le pretese e gli sfratti sono nati.

L'iniziativa della
Giunta comunale

Una realtà che si aggiunge a quella già difficile del passato. Negli ultimi 7 anni Torino ha perso 1.720 camere. Tra gli alberghi chiusi alcuni di prestigio il Fiorina (120 camere) l'Hotel «Susse» dinanzi alla stazione (120 camere). Gli alberghi sgozzati non sono stati rimpiantati. Per cui, chi viene oggi a Torino difficilmente trova alloggio e per dormire deve fare 50-60 km. Grandi

difficili ci sono state durante il raduno degli alpini. Per il centenario della morte di Don Bosco per mancanza di ricettività si è dovuto andare a Novara Asti Ivrea. Addirittura in occasioni importanti come i saloni dell'auto c'è gente che fa la spola Torino Milano. Per i mondiali di calcio del '90 la città rischia brutto.

In coda per Van Gogh «filtrati» dal computer

quadranti e anche in funzione un computer che non fa entrare più di 40 persone per volta.

Quasi 20.000 visitatori. 1.000 ca. alloggi venduti esaurite le prenotazioni per le visite delle scuole e il bilancio della prima settimana della mostra su Van Gogh alla Galleria d'arte moderna di Roma. Per non alterare il clima delle sale che ospitano i preziosi quadri.

Anche la Chiesa
alla Borsa
turismo
di Milano

Con uno stand proprio gestito dalle diocesi di Ravenna, Milano e Venezia la Chiesa per la prima volta parteciperà alla Borsa internazionale del turismo che dal 24 al 26 febbraio si svolgerà alla Fiera di Milano. Presenti 2000 espositori di 120 paesi di tutto il mondo. «È ora che anche la Chiesa presti attenzione a una realtà così importante» dice la commissione pontificia.

Turismo
giovane
quanto vale

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo i giovani al di sotto dei 25 anni valgono almeno il 30% del totale mondiale di viaggi per turismo circa 300 milioni di unità l'anno. Sono 61 - e di 50 paesi diversi - le associazioni «non profit» di turismo giovanile iscritte alla Istc (Conferenza internazionale del turismo studentesco) la cui 38ma assemblea generale si è svolta a Roma.

Un anno
in Italia
opuscolo
Enit

Tutto il panorama degli avvenimenti e delle manifestazioni in Italia nell'ambito del 1988 questo opuscolo a beneficio dei turisti stranieri edito dall'Enit in collaborazione con l'Alitalia, oltre 200 pagine. Al calendario completo suddiviso per regioni di tutti i programmi previsti in campo culturale artistico e folkloristico è aggiunta una dettagliata agenda degli appuntamenti a sfari e congressuali.

Turismo
superstar
nel 2000

Sarà in testa a tutti e si piazzerà come la principale attività della Comunità europea questa la previsione del Parlamento europeo che si appresta a varare una serie di misure per rendere omogenea la politica turistica dei vari paesi membri. Tra i primi provvedimenti una progressiva abolizione degli ostacoli alla libera circolazione tra gli Stati comunitari e come prerogative ai posti di frontiera per chi è munito di passaporto europeo.

Aerei, nuove
norme di
risarcimento

Cambiano in seguito ad una sentenza della Corte Costituzionale le norme che sino ad oggi hanno regolato il risarcimento dei danni riportati dalle persone nei viaggi internazionali. Il nuovo regolamento del governo ha introdotto un nuovo tetto, pari a 190 milioni.

Dodici tappe
in cerca
di Giotto

In occasione del 650mo anniversario della morte di Giotto approntati un itinerario turistico in 12 tappe alla scoperta degli affreschi realizzati dal grande pittore a Padova e provincia e una mostra itinerante che porterà in tutto il mondo la riproduzione in scala naturale della Cappella degli Scrovegni.

Va a New York
il made
in Italy

Generale trasferta del made in Italy a New York, dove sarà allestito dal 31 marzo al 15 aprile un'uccicante e lussuoso show della «moda italiana» sponsorizzato insieme da Ice (Istituto nazionale per il commercio estero) da diversi gruppi tessili e dall'associazione calzaturieri. Fa parte del progetto quinquennale dell'«immagine Italia» in Usa curata dallo stesso Ice. Sul molo del porto di New York su un percorso di 4000mq sfileranno gli stilisti più famosi e pregiatissimi tessutisti (lanieri e setaioli) mentre i calzaturieri nella rassegna «Quattro passi fra le stelle» presenteranno una retrospettiva di scarpe italiane rese famose dal cinema mondiale. Duemila espositori in rappresentanza di 120 paesi saranno presenti dal 24 al 26 febbraio alla ottava edizione della Borsa internazionale del turismo presso la Fiera di Milano.

10mila
italiani
in Cina

Sono stati circa diecimila gli italiani che nel corso del 1987 hanno fatto un viaggio in Cina. Un bel balzo visto che nel 1978 di turismo italiano in direzione Pechino non c'era traccia. Comunque nel 1988 conquistare la Cina costerà mediamente dai tre ai sei milioni.

Maria José presto ad Assisi?
Il Consiglio dei ministri
e il dicastero degli Interni
favorirono il sì al rientro

ROMA La presidenza del Consiglio e il ministero degli Interni avevano appoggiato il rientro in Italia di Maria José e del primogenito di Vittorio Emanuele Filiberto il piccolo Emanuele Filiberto. E quanto risulta dalla motivazione con cui il Consiglio di Stato ha autorizzato il rientro della vedova dell'ex re d'Italia in seguito confermato dal Consiglio dei ministri. La presidenza del Consiglio (con Bettino Craxi prima e con Giovanni Goria in seguito) e il ministero degli Interni (con Luigi Scalfaro e Amintore Fanfani) si erano pronunciati a favore di un rientro di entrambi. Non solo avevano auspicato il superamento della XIII disposizione che vieta il rientro in Italia di re della consorte e di tutti i discendenti. Palazzo Chigi giudicava la XIII disposizione «anacronistica e fonte di alcune incongruenze soprattutto

«Seveso»
La direttiva
passa in
commissione

MILANO «È una delle più significative vittorie per la tutela dell'ambiente e per la salvaguardia della salute dei cittadini e dei lavoratori». È il commento di Rino Pavarelli segretario dell'associazione Ambiente e lavoro all'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di uno schema di decreto che recepisce la direttiva Seveso. In pratica le misure di salvaguardia ecologica per le aziende ad alto rischio. L'atto verrà ora inviato alle competenti commissioni parlamentari per il parere di merito. Il provvedimento ha detto in una nota il ministro per le Politiche comunitarie Antonio La Pergola «è stato messo a punto dal suo ufficio in accordo con i ministri dell'Ambiente e della Sanità. Seguendo le disposizioni comunitarie le nuove norme stabiliscono la notifica obbligatoria per i nuovi impianti corredata da perizia

Gruppi di tipo folkloristico, autonomisti dalla struttura militare
Si sono costituiti sull'esempio dei vicini altoatesini
E gli schutzen arrivano in Trentino

Una specie di folkloristiche sturmtruppen o un progetto parallelo a quello degli ultras autonomisti? Fa discutere la costituzione in Trentino di compagnie di schutzen, sulla falsariga dell'Alto Adige. Non sanno il tedesco ma sognano il vecchio Tirolo, si proclamano antimilitaristi ma hanno strutture paramilitari e fra gli scopi l'allenamento al tiro.

DAL NOSTRO INVIATO
NICHELE BARTORI
TRENTO «Se siamo nati è perché l'attuale degrado amministrativo politico e sociale ci ha costretti a sfoderare la nostra vera anima». È arabbatissima la Federazione degli schutzen trentini per la quale la stampa ha dato notizia della sua costituzione avvenuta pochi giorni fa nel chiuso di una birreria di Trento ed accusa i giornalisti «Arabi e oziosi». Consideriamo lo scambio in partita in fin dei conti i schutzen si sono

beccati altrettanti epiteti da nazisti a banda di ubriaconi. Resta però la domanda che stanno a fare? Negli ultimi cinque anni si sono costituite nella provincia di Trento sei «schutzenkompanie» a Mezzacorona Lavis Moena Borgo Valsugana Vezzano Pergine ed una settimana fa hanno formato (esclusa la ladina Moena) la loro «bund». La lega trentina a somiglianza di quelle esistenti in Austria e in Alto Adige. C'è però una differenza sostanziale. I trentini sono

Trentino era il Welschtirol il Tirolo «straniero» in origine mistilineo. «Italiano si è imposto solo dopo il concilio di Trento quando la regione fu imbrociata di preti provenienti dal Sud per far barriera al luteranesimo». È l'interpretazione di Bortolameotti. In questo territorio gli schutzen (in Trentino in realtà erano chiamati sizeri e nell'Ottocento bersaglieri) erano i difensori dei confini volontari per turni non superiori ai due mesi. Battaglie stonche? Contro i veneziani nell'Ottocento contro Napoleone e Garibaldi. Nel 1918 furono soppressi. «Non siamo affatto militari tanto meno armati. Vogliamo solo difendere la nostra cultura» aggiunge l'oberleutnant Bortolameotti. Però «un brano recupero. C'è l'aspetto folkloristico ogni compagnia si è fatta su vecchi modelli i suoi costumi e vanopinti così di tempo in tempo pelle e piume di stoffa arriva anche ai 2 mila

ni e c'è chi ha dovuto ricorrere a fidi bancarie. Poi quello organizzativo. La struttura è indubbiamente paramilitare. Informano gli statuti che ogni schutzen benché formalmente disarmato «pratica l'esercizio del tiro a segno» e che «è tenuto all'obbedienza verso i superiori». Ci sono tanto di gradi hauptmann (capitano) oberleutnant (alfiere) e via scendendo fino alle mar ketendinnen (le «vandive» che oggi accompagnano le sfilate degli schutzen portando al collo come i San Bernardo bottarelle di grappa ragazze di almeno 14 anni che non possono essere sposate. Ne fidanzate. Ogni grado ha le sue stellette d'oro o di osso a sei punte. Una stella d'argento su spiga d'oro e il «simo grado quello del skommandant il capo della Federaz one delle compagnie e che è diviso in Carlo Cadzrobo un capomastro di Mezzacorona. Il programma?»